

## **COMUNICATO STAMPA**

### **31° Studio Economico di Confindustria Radio Televisioni**

#### **La stabilità strutturale del sistema radiotelevisivo**

#### **Nuova veste grafica per raccontare i dati**

**Roma, 13 luglio 2026** - È disponibile l'ultima edizione dello **Studio Economico. Settore Radiotelevisivo Privato Italiano**, realizzato dall'Ufficio Studi di Confindustria Radio Televisioni nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale del CCNL del settore radiotelevisivo privato, promosso con SLC-CGIL, FISTEL-CISL e UILFPC.

La 31<sup>a</sup> edizione introduce un nuovo formato: quadrato e smart, pensato per valorizzare la sintesi visiva, l'immediatezza e la semplicità di lettura e per la fruizione web e social. Un linguaggio per raccontare i dati, senza rinunciare al rigore metodologico e all'autorevolezza che da sempre contraddistinguono questo rapporto.

Lo Studio offre una lettura approfondita dell'evoluzione economica, finanziaria e occupazionale del sistema radiotelevisivo italiano, partendo dall'analisi dei bilanci delle società di capitali che operano nel settore. Restituisce un quadro organico completo, comprendendo, accanto agli editori radiotelevisivi pubblici e privati, nazionali e locali, *free* e *pay*, gli operatori di rete broadcast, da quest'anno in un capitolo separato.

I dati analizzati, relativi al 2023, descrivono un mercato in fase di stabilizzazione, ma ancora distante dai livelli pre-pandemici: il settore radiotelevisivo italiano registra infatti ricavi complessivi per 8,67 miliardi di euro (-1,5% sul 2022). Una sostanziale stabilità, che tuttavia appare strutturale nel nuovo scenario competitivo digitale. A livello di composizione dei ricavi all'interno del sistema complessivo "broadcast" (televisione, radio e rete) la pubblicità si conferma la principale fonte di finanziamento, anch'essa fortemente ridimensionata, con un peso che si aggira intorno al 36%.

La televisione continua a rappresentare il comparto principale del sistema, con 7,2 miliardi di euro di ricavi, pari a quasi l'83% del mercato complessivo. La radio conferma la propria capacità di adattamento: con 629 milioni di euro di ricavi cresce del 5,2% rispetto al 2022 e registra un incremento anche nel confronto decennale. Positivo anche l'andamento degli operatori di rete, che raggiungono ricavi pari a 854 milioni di euro.

Ma i dati di bilancio indicano anche che il ridimensionamento economico non si traduce in fragilità industriale, e rivelano capacità di autofinanziamento, buona produttività e resilienza occupazionale.

#### **BROADCASTER TV:**

WB Discovery Italia Srl  
Gmh Spa  
La7 Spa  
Mediaset Spa  
Qvc Srl  
Rai Spa  
Rete Blu Spa  
Sportcast Srl  
Paramount Global Italia  
S.r.l.

#### **RADIO NAZIONALI:**

Cn Media Srl  
Elemidia Spa  
Gruppo Sole24 ore  
Monradio srl  
Radio Dimensione Suono  
Spa  
RadioMediaset Spa  
Radio Italia Spa  
Rai Spa  
RTL 102,500 Hit Radio Srl

#### **EMITTENZA LOCALE:**

Associazione Tv Locali  
Associazione Radio FRT

#### **PIATTAFORME**

#### **SATELLITARI:**

Eutelsat SA  
Tivu Srl

#### **OPERATORI DI RETE:**

Ei Towers Spa  
Elettronica Industriale  
Spa  
Persidera Spa  
Prima Tv Spa  
Rai Way Spa

#### **PARTECIPAZIONI**

Confindustria  
Auditel  
IAP  
AER  
Eurovisioni  
Osservatorio TuttiMedia  
ITU - International  
Telecommunication Union  
FAPAV

L'occupazione, infatti, resta sostanzialmente stabile a circa 25.400 occupati - di questi oltre 5.300 sono riferibili alle emittenti locali monitorate - con una flessione contenuta nel confronto decennale. Questo dato va letto non solo come tenuta, ma come capacità di tutto il sistema di generare e mantenere, nel tempo e sul territorio, lavoro qualificato: un valore sempre più raro e strategico in una fase di profonda trasformazione tecnologica.

Il **Presidente Antonio Marano**: *"La 31<sup>a</sup> edizione dello Studio Economico offre una fotografia di un'industria radiotelevisiva in evoluzione, stabile e resiliente: un dato per tutti, il mantenimento dei livelli occupazionali, su tutto il territorio. Un settore che continua a rappresentare un elemento centrale del sistema dei media italiani grazie alla capacità di produrre, distribuire e valorizzare contenuti professionali e innovativi".*

[Il volume è disponibile per la consultazione sul sito di Confindustria Radio Televisioni.](#)